

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Russo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

In relazione al primo punto dell'ordine del giorno, concernente la votazione per la nomina di un Segretario, il senatore Abenante fa presente che il Gruppo comunista intende chiedere per sè, promuovendo le opportune intese, il posto di Segretario della Commissione, resosi vacante con l'assunzione di una carica governativa da parte del socialista De Matteis, non ritenendo, dato il mutamento intervenuto nella maggioranza di Governo, che debba sussistere un automatismo nella sostituzione.

Il presidente Tesauro prende atto della dichiarazione affermando di aver atteso, per ragioni di delicatezza, che maturasse una proposta di designazione, che presumibilmente doveva partire dal Gruppo socialista. Il senatore Buccini prende anch'egli atto della dichiarazione e fa presente che il pro-

blema è attualmente all'esame del Gruppo del PSI con riguardo a tutte le sostituzioni ancora da operare nelle Commissioni.

#### IN SEDE DELIBERANTE

«Destinazione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia» (798).  
(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione Barra, dopo avere informato che non è stato possibile tenere la prevista riunione dell'apposita Sottocommissione, chiede al sottosegretario Russo quali siano le proposte del Governo.

Il sottosegretario Russo, dopo aver precisato che la quota di utili spettante finora al comune di Campione e stata del 27 per cento, dà lettura di un emendamento nel quale si prevede che la quota di fondi prevista nel secondo comma dell'articolo unico venga erogata dal Ministero dell'interno a favore di comuni e provincie nonchè di istituzioni locali ed altri enti pubblici, per la realizzazione di opere e di attività rientranti nei loro fini istituzionali.

Il senatore Maffioletti dichiara che il Gruppo comunista propone che la ripartizione dei fondi avvenga in tre quote per evitare che i proventi destinati agli enti locali subiscano riduzioni. Il senatore Abenante sottolinea l'esigenza di raggiungere una mag-

giore certezza nella ripartizione, acquisendo anche i dati del consuntivo, ed eliminando la discrezionalità del Ministero dell'interno. Il senatore Branca dopo aver rilevato l'eliminazione del riferimento agli enti privati, ritiene che occorra chiarire se il pareggio del bilancio del comune di Campione si realizzi con una quota pari al 27 per cento degli utili. Il senatore Barra ritiene che si possa chiarire che il contributo va a risanamento del bilancio quale che sia il disavanzo, lasciando poi al Ministero dell'interno di destinare la quota finora prevista per esigenze generali e assicurando una pubblicità successiva all'elenco delle erogazioni.

Il senatore Murrura ritiene che occorre chiarire se la dizione « pareggio del bilancio » vada riferita a quello economico o quello finanziario e si dichiara favorevole ad assegnare al Mezzogiorno almeno il 40 per cento degli utili in questione. Il senatore Germano ribadisce l'esigenza di eliminare la discrezionalità del Governo e di fissare la percentuale di fondi da impiegare per le esigenze degli enti locali e del Mezzogiorno. Il senatore Buccini rileva anch'egli l'esigenza di una migliore determinazione degli scopi (che rimane ancora troppo ampia nella proposta governativa) per soddisfare le esigenze più pressanti degli enti locali.

Il senatore Lanfrè propone che la discussione venga aggiornata per consentire alla Sottocommissione di elaborare una proposta concordata. Si dichiara d'accordo il senatore Branca, secondo il quale occorre fissare nell'emendamento la percentuale spettante al comune di Campione. Il senatore Abenante aderisce alla proposta di rinvio, allo scopo di concordare un testo che limiti la discrezionalità governativa e precisi meglio i destinatari (che debbono essere comuni, province e Regioni) e le finalità, onde evitare la rimessione in Assemblea del provvedimento. Infine, accogliendo una proposta del presidente Tesauro, la Commissione decide di rinviare la discussione alla prossima seduta che avrà luogo, dopo la riunione della Sottocommissione, convocata per domattina alle ore 9.

#### IN SEDE REFERENTE

« Estensione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia dei benefici della legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli enti locali » (986), d'iniziativa del deputato Simonacci, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce brevemente il senatore Murrura, dichiarandosi pienamente favorevole all'approvazione del disegno di legge, già accolto all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento, e per il quale egli propone di chiedere l'assegnazione in sede deliberante.

Nel comunicare l'adesione del Gruppo comunista, il senatore Abenante ricorda al rappresentante del Governo l'esistenza di altri pressanti problemi degli agenti di pubblica sicurezza, quali gli aumenti e la reversibilità delle pensioni.

Infine la Commissione all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

#### PER L'EMISSIONE DEL PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1263 IN MATERIA DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE ED IL TRASPORTO DI ENERGIA ELETTRICA

Il senatore Agrimi comunica che nel corso dell'esame del disegno di legge in titolo da parte della Sottocommissione per i pareri sono sorte perplessità in ordine ai delicati profili che esso presenta sull'assetto delle competenze degli enti locali e sul rapporto che deve esistere tra le sfere di competenza del legislativo e dell'esecutivo. Nonostante che la lettura della relazione dimostri storicamente la quasi impossibilità di costruire centrali senza ricorrere alle procedure adottate con il decreto-legge ora all'esame del Parlamento, è prevalsa l'esigenza di esaminare la complessa questione in sede di commissione plenaria, che, ad avvi-

so del senatore Agrimi, potrebbe riunirsi domani.

Dopo un breve intervento del senatore Lanfrè (che avrebbe preferito il rinvio dell'esame alla prossima settimana dati i problemi sollevati dal provvedimento) e del presidente Tesauro, il quale raccomanda di concentrare l'esame sui profili costituzionali, la Commissione delibera di esaminare nella seduta di domani il disegno di legge.

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella n. 8).

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Abenante propone che l'esame dello stato di previsione venga iniziato dopo aver ascoltato l'odierna esposizione dei Ministri finanziari, in Assemblea, al fine di evitare una discussione meramente rituale. Si associano il senatore Lanfrè ed il relatore alla Commissione Barra, il quale sottolinea, tra l'altro, l'incidenza che potranno esercitare in ordine al dibattito sul bilancio le conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta dalla 5ª Commissione sui rapporti finanziari tra Stato e Regioni.

La Commissione decide pertanto di rinviare alla seduta di domani l'esame dello stato di previsione.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 29, terzo comma, del Regolamento, la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 4 ottobre, alle ore 10,30. All'ordine del giorno, in sede deliberante, il seguito della discussione del disegno di legge n. 798 sui proventi della casa da gioco di Campione d'Italia, ed in sede consultiva l'esame dello stato di previsione della spesa per il 1974 e del rendiconto per il 1972 nonché l'esame del disegno di legge n. 1263, sugli impianti per la costruzione ed il trasporto dell'energia elettrica.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
GARAVELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Buffone.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 12).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione di competenza.

Il senatore Bonaldi afferma di concordare sulla prima parte della relazione del senatore Montini, condividendo l'esigenza di una politica diretta ad iniziative di distensione nei rapporti internazionali, senza tralasciare nel contempo le opportune misure di sicurezza, pur non potendo sottacere perplessità rispetto a taluni aspetti particolari, quale il progressivo potenziamento delle forze dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia ed il tuttora esistente muro di Berlino.

Passando, successivamente, ad esaminare in modo specifico lo stato di previsione della spesa della Difesa per il 1974, l'oratore compie un'approfondita analisi degli stanziamenti recati dalla tabella, che vedono nell'ultimo decennio — egli afferma — una progressiva riduzione percentuale delle disponibilità per il settore, mentre permane la necessità di uno strumento difensivo adeguato agli impegni internazionali assunti dal Paese. Dopo aver ricordato che la maggior parte degli stanziamenti di bilancio è destinata a fronteggiare i maggiori oneri che si verificano per il personale in servizio ed in quiescenza, il senatore Bonaldi ribadisce l'avviso da lui espresso in tema di politica della difesa, in occasione del dibattito svol-

tosì sul bilancio dell'anno in corso, che la soluzione giusta sia cioè quella di consentire magari una riduzione dell'apparato difensivo italiano sul piano quantitativo, puntando su un incremento di efficienza e di potenza, mediante lo svecchiamento di ogni inutile e costosa sovrastruttura.

Il Governo — prosegue l'oratore — mostra invece di imboccare la strada della scarsa attenzione per la situazione in cui versano le Forze armate, seguendo un comportamento già adottato dai precedenti Governi di centro-sinistra, rendendo forse irreparabile quella crisi del nostro apparato difensivo che si va sempre maggiormente manifestando.

Esaminate, quindi, le condizioni in cui opera ciascuna forza armata, e in particolare la Marina militare, il senatore Bonaldi sottolinea altresì le conseguenze negative che dalla riduzione delle commesse ricadranno sulle industrie nazionali ed invita il Governo a riesaminare la politica seguita, ricercando un nuovo sistema di ripartizione degli stanziamenti all'interno dello stesso stato di previsione, in modo da non trascurare il settore dell'ammmodernamento e del rinnovamento dei mezzi e dei materiali. Svolte, poi, talune considerazioni sulle proposte del Capo di Stato maggiore della difesa, di cui ad una recente conferenza tenuta presso il CASM, e lamentato che ogni tentativo di programmazione per il settore finora effettuato sia successivamente venuto a cadere, il senatore Bonaldi conclude preannunciando, in conseguenza del lamentato atteggiamento del Governo, voto contrario sullo stato di previsione.

Il senatore Pirastu, intervenendo nuovamente nel dibattito, chiede che il relatore ed il Governo diano, in sede di replica, chiarimenti sugli stanziamenti di cui ai capitoli nn. 3502, 3021, 1062, 1536, 3020, 3024, 2019 e, in particolare, al capitolo 3015.

Prende, quindi, la parola il senatore Specchio, secondo il quale lo stato di previsione conferma le deficienze denunciate anche nella relazione e la volontà del Governo di mantenere intatte le vecchie strutture. Soffermandosi in particolare sulla situazione degli stabilimenti e degli arsenali militari (soprat-

tutto dell'arsenale di Taranto) e ricordate le assicurazioni date in passato dal Governo, l'oratore lamenta l'insufficienza di edifici e di attrezzature, tale da porre in pericolo l'incolumità stessa degli operai. Tale situazione richiederebbe misure urgenti di intervento, anche perchè permarrrebbe e si andrebbe aggravando la tendenza al ricorso all'industria privata, con danno dell'economicità aziendale e con aggravii per il bilancio della Difesa. L'oratore conclude richiamando l'attenzione sul problema dei dipendenti dei ruoli aggiunti del personale operaio della Difesa, rimasto escluso dai benefici a suo tempo disposti dal Parlamento, nonchè sul problema dei dipendenti dell'arsenale di Napoli, militarizzati nel corso dell'ultimo conflitto mondiale ed esclusi dai benefici della legge n. 336, in favore degli ex combattenti.

Il senatore Tanucci Nannini, dopo aver lamentato la sostanziale riduzione operata dal Governo negli stanziamenti per la Difesa ed aver replicato ad alcuni rilievi sollevati dal precedente oratore, afferma di aver notato nella relazione un grande ottimismo per le iniziative internazionali di distensione attualmente in corso: pur condividendo gli auspici espressi al riguardo dal relatore, fa presente che gli insegnamenti della storia impongono per altro di prevedere ogni possibile evenienza. Richiamati, poi, i giudizi negativi di recente espressi in sede NATO sullo scarso apporto italiano alla difesa integrata, l'oratore prospetta i pericoli rappresentati dal progressivo decadimento dello strumento difensivo, che porrebbe fatalmente l'Italia alla mercè di quanti volessero invaderla. Il senatore Tanucci Nannini, avviandosi alla conclusione, chiede che agli alti gradi militari sia riconosciuto il trattamento già disposto per gli alti dirigenti dello Stato, esprime adesione alla richiesta dei ferrovieri e del personale degli arsenali militari di poter fruire dei benefici previsti per gli ex combattenti e termina preannunciando voto contrario sullo stato di previsione in esame.

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione generale, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani, per le repliche del relatore e del Ministro.

## CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 4 ottobre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

## FINANZE E TESORO (6°)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente  
VIGLIANESI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Carta.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

## ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

La Commissione procede all'elezione di un Segretario.

Risulta eletto il senatore Marangoni.

## IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 565, concernente la variazione della tabella Allegato E al decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, convertito con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1973, n. 10, in applicazione della direttiva n. 72/464/CEE del 19 dicembre 1972 del Consiglio delle Comunità europee » (1262). (Esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Ricci, sollecitando la conversione in legge del decreto-legge in titolo, con il quale si intende dare applicazione alla direttiva comunitaria del 19 dicembre 1972, volta ad assicurare la graduale armonizzazione del sistema fiscale concernente i tabacchi manifatturati. Il relatore sottolinea, in particolare, che il decreto-legge modifica l'attuale struttura delle voci che determinano il prezzo delle sigarette, attraverso la ripartizione dell'imposta di consumo in due diverse componenti, l'una, specifica, di lire 472 per mil-

le sigarette, l'altra, proporzionale, con una percentuale pari al 57,20 per cento del prezzo di vendita al pubblico. È prevista altresì la corrispondente armonizzazione delle quote da ripartirsi tra fornitori e distributori.

Il provvedimento prevede inoltre, prosegue il senatore Ricci, la facoltà per il Ministro delle finanze di variare con proprio decreto la tariffa di vendita delle sigarette. Allo stato attuale non è comunque prevedibile, afferma il relatore, un aumento dei prezzi di vendita quanto meno per i prodotti nazionali, mentre per i tabacchi esteri si dovrà eventualmente tener conto delle oscillazioni che interverranno sul libero mercato del tabacco greggio. Il relatore fa infine presente la necessità di una modifica formale nel titolo del disegno di legge, per l'erronea numerazione della direttiva comunitaria.

Prende quindi la parola il senatore Pinna, il quale manifesta il timore che dall'applicazione della direttiva comunitaria possa scaturire una sensibile lievitazione del prezzo di vendita soprattutto dei tabacchi più pregiati, il cui consumo va sempre di più crescendo; l'oratore rileva in proposito la contraddizione che di conseguenza verrebbe ad aversi rispetto all'attuale politica calmieristica cui già è stato inferto un grave colpo, osserva il senatore Pinna, con l'aumento del prezzo della benzina e degli oli combustibili, che rischia di accentuare la spirale dell'inflazione.

Il senatore Pinna lamenta quindi il ritardo con cui il Governo ha proceduto all'applicazione della direttiva comunitaria e sottolinea la disorganicità con cui si procede all'armonizzazione fiscale nell'ambito della CEE.

Il senatore Zugno, nel dichiararsi favorevole alla conversione del decreto-legge in titolo, rileva in particolare che la direttiva comunitaria, cui si dà applicazione, ha sostanzialmente recepito l'esigenza, soprattutto italiana, che l'armonizzazione non intacchi l'ammontare del gettito fiscale derivante dai tabacchi; l'oratore afferma inoltre che gli eventuali ritocchi dei prezzi, soprattutto per quanto riguarda i tabacchi pregiati, saran-

no comunque tali da non incidere sensibilmente ai fini della lievitazione del costo della vita.

Il senatore Bacchi critica la formulazione dell'articolo unico di cui consta il decreto-legge, che, a suo avviso, attribuisce un'illegitimità delega permanente al Ministro delle finanze per quanto concerne la fissazione del prezzo di vendita dei tabacchi, che allo stato della vigente legislazione, — afferma l'oratore — compete al Parlamento. L'oratore preannuncia quindi il suo voto contrario.

Replica il relatore Ricci, il quale — premesso che le più ampie prospettive di armonizzazione fiscale, cui accennava il senatore Pinna, trovano per il momento una pesante remora nella stessa lettera dei Trattati di Roma, per i quali si fa sempre più avvertita l'esigenza di una revisione — ribadisce che non sono prevedibili, almeno a breve scadenza, aumenti del prezzo di vendita delle sigarette e che anzi, proprio per impedirli, sono stati previsti adeguati aggiustamenti nelle diverse voci che concorrono alla formazione degli stessi prezzi. D'altra parte, sottolinea il relatore, la stessa direttiva comunitaria, all'articolo 5, prevede una sorta di clausola di salvaguardia a favore delle legislazioni nazionali relative al controllo del livello dei prezzi o al rispetto dei prezzi imposti.

In relazione poi alle critiche mosse alla formulazione del decreto-legge, il senatore Ricci rileva che la facoltà attribuita al Ministro delle finanze di variare eventualmente i prezzi di vendita di talune marche di sigarette intende rappresentare una garanzia per le eventuali oscillazioni che, soprattutto per i tabacchi pregiati, potranno verificarsi sui mercati internazionali.

Prende quindi la parola il sottosegretario Carta il quale, rilevato preliminarmente il carattere di atto dovuto che riveste il decreto-legge da convertire, sottolinea gli accorgimenti adottati per mantenere fermi i prezzi e che consistono in una serie di meccanismi compensativi tra le varie voci che concorrono a comporre il prezzo, in modo che eventuali lievitazioni nel prezzo del greggio sui mercati internazionali potranno essere, entro certi limiti, neutralizzate da una dimi-

nuzione delle voci relative al trattamento fiscale.

Infine la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Ricci di riferire alla Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pinna chiede che si dia sollecito corso all'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Borse valori. Il senatore Zugno richiama a sua volta l'attenzione della Commissione sull'opportunità di proseguire l'esame dei disegni di legge concernenti la istituzione in Italia dei fondi comuni di investimento mobiliare.

Il presidente Viglianesi assicura che entrambe le questioni saranno portate all'esame dell'Ufficio di presidenza della Commissione.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
SPADOLINI  
*indi del Vice presidente*  
ARFÈ

*Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Signorello e i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Fracassi e alla pubblica istruzione Bemporad.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974** » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) (**Tabella 20**).

(Esame).

Riferisce ampiamente il senatore Scaglia, dopo che il Presidente ha rivolto al ministro Signorello brevi parole di saluto.

Il relatore alla Commissione rileva, in via preliminare, che la previsione di spesa per il 1974, salvo l'incremento registrato in taluni settori come quello della prosa e della musica, riflette il precedente esercizio; in effetti gravi difficoltà di ordine generale hanno impedito un decisivo potenziamento, auspicabile al contrario per più motivi, dell'impegno di spesa riferentesi ad attività tanto importanti e delicate nella vita del Paese.

Il relatore passa quindi a considerare analiticamente i problemi relativi ai singoli settori.

Per quanto riguarda, in particolare, la prosa, il suo giudizio è complessivamente positivo: ponendo in evidenza l'articolazione dell'organizzazione teatrale, accenna con compiacimento all'iniziativa in senso cooperativistico-sociale delle compagnie private; alle varie ed interessanti attività di sperimentazione; al miglioramento in senso qualitativo e quantitativo del teatro universitario e di quello per ragazzi. Sottolinea quindi l'opportunità che rilevanti compiti in materia siano devoluti agli enti locali, più sensibili a cogliere le varie esigenze sociali e culturali della popolazione.

Il relatore alla Commissione, dopo essersi quindi rapidamente soffermato sul capitolo destinato agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante, il cui fondo andrebbe senza dubbio duplicato, passa ad esaminare il settore musicale. Al riguardo, dopo aver posto in luce l'opportunità di diffondere la cultura musicale attraverso un più stretto collegamento con la scuola ed aver sottolineato l'importanza, troppo spesso trascurata, dei complessi bandistici, manifesta vive preoccupazioni per gli enti lirici sinfonici, fornendo taluni dati significativi dai quali emerge la grave situazione deficitaria in cui versano da tempo. Pone quindi in evidenza l'urgente necessità di riorganizzare l'intero settore con un apposito provvedimento organico che, anche attraverso l'intervento degli enti locali, renda la spesa socialmente produttiva.

Per quanto riguarda il settore cinematografico, l'oratore dichiara che il quadro che appare dall'analisi di esso, pur non essen-

do privo di problemi, non può ritenersi negativo: l'interesse del pubblico per questo genere di spettacolo, dopo un periodo critico che ha avuto termine nel 1971, è ormai in fase di continua ascesa; la produzione nazionale ha raggiunto da tempo un buon livello competitivo e la media di film culturalmente apprezzabili è abbastanza elevata. Ciò non diminuisce tuttavia — prosegue l'oratore — l'importanza e l'urgenza di risolvere legislativamente la delicata questione della censura amministrativa, che rappresenta ormai un istituto del tutto superato, operante spesso sotto la spinta di interessi corporativistici. Il relatore Scaglia sottolinea anche l'opportunità di porre mano rapidamente ad una revisione della legge numero 1213 del 1965, la cui formulazione gli appare contorta e causa, nella fase applicativa, di non poche incertezze.

Da ultimo, dopo aver auspicato che la rapida successione dei ministri che ha caratterizzato il Dicastero del turismo e dello spettacolo negli ultimi anni registri finalmente una battuta d'arresto, che consenta di affrontare proficuamente i problemi del settore, conclude la sua relazione invitando la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sulla tabella n. 20.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Valeria Ruhl Bonazzola, Valitutti e Burtulo.

La senatrice Ruhl lamenta la mancanza nella nota preliminare di precise indicazioni programmatiche da cui emergano gli orientamenti dell'attuale Governo e la politica che egli intende perseguire nel settore: il bilancio le appare di conseguenza poco più di un documento meramente contabile. Nel merito dichiara che il giudizio di sostanziale staticità espresso dal relatore — che ritiene peraltro di condividere — dovrebbe essere considerato un fatto negativo, poichè in pratica equivale a riconoscere che nel settore non si registrano passi avanti, neppure da un punto di vista previsionale.

Si sofferma in particolare sulla necessità di portare rapidamente in porto una radicale riforma degli enti lirici: si tratta in effetti di un problema che non può essere ulteriormente differito (ricorda in proposito

l'impegno assunto dal precedente Governo) nè superato attraverso singoli provvedimenti di finanziamento — come quello recentemente approvato dal Senato e che si trova ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento —; occorre, al contrario, superare l'attuale prospettiva se si vuole veramente sanare la frattura da tempo esistente con le larghe masse del Paese.

Il senatore Valitutti, manifestata la propria ammirazione per la struttura esemplare di un bilancio, come quello in titolo, nel quale solo una percentuale ridottissima degli stanziamenti è assorbita dalle spese del personale, solleva molteplici dubbi sulla validità della distinzione tra spese in conto corrente e spese in conto capitale nonchè su taluni capitoli del documento. In particolare, lamenta che spesso a fronte di alti fini si trovano stanziamenti minimi (cita emblematicamente il capitolo 1011) e sottolinea la necessità che, anche al fine di non incrementare ulteriormente la speculazione edilizia attraverso lo sperpero economico rappresentato dalle spese per il fitto dei locali, il Governo pensi responsabilmente e finalmente a risolvere il problema procedendo all'elaborazione di un piano per la costruzione delle sedi dei Ministeri.

Dopo aver quindi posto in evidenza che una grossa parte della previsione di spesa dell'intera tabella è assorbita dal finanziamento del settore della cinematografia, l'oratore conclude domandando precisi chiarimenti al Ministro, e più in generale, quali motivi di fondo postulino il finanziamento stesso.

Interviene quindi brevemente il senatore Burtulo, il quale, dopo aver dichiarato di condividere le esaurienti osservazioni svolte dal relatore, sottolinea l'esigenza di riformare la situazione degli enti lirici — la cui attività rappresenta un fatto sociale e culturale di indubbia importanza — nonchè di abolire l'inutile e superato istituto della censura amministrativa.

Ha quindi la parola il Ministro del turismo e dello spettacolo.

Il senatore Signorello, dopo aver ringraziato gli oratori intervenuti nel dibattito per il contributo di idee e suggerimenti da

loro forniti, ed, in particolare, il senatore Scaglia, per l'ampia ed esauriente relazione, si sofferma sui vari temi toccati nel corso dei vari interventi.

Concorda sulla necessità di intraprendere una ferma politica delle riforme — sul felice esito delle quali esprime un cauto ottimismo in presenza di una consonanza di intenti sociale, culturale e politica — giustificando il differimento delle più urgenti in base alle ben note difficoltà in cui si è imbattuto il ministero in seguito al massiccio esodo di funzionari e al trasferimento di funzioni alle Regioni.

Per quanto riguarda gli enti lirici, precisa che il disegno di legge recentemente approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera, che reca uno stanziamento di 100 miliardi, nasce dalla necessità di far fronte ad una situazione debitoria anteatta: ciò non è peraltro in contrasto con un provvedimento di riforma globale, la cui prossima presentazione al Parlamento ribadisce come impegno prioritario.

A proposito della cinematografia, l'oratore dichiara di condividere l'esigenza di una nuova regolamentazione della materia: si tratta di una attività rilevante non solo per la indubbia influenza che essa ha all'estero, ma anche perchè rappresenta un importante aspetto della vita economica del Paese. Accennando poi all'istituto della censura amministrativa, afferma che il problema è di natura squisitamente politica; assicura che il Ministero, per la parte di sua competenza, sta da tempo esaminandone gli aspetti e le implicazioni al fine di elaborare una soluzione soddisfacente.

Il Ministro conclude dichiarando che il Governo non può non dedicare la massima attenzione ad un settore, quale quello dello spettacolo, che riveste una funzione culturale e sociale sempre più importante.

Infine la Commissione conferisce al senatore Scaglia il mandato di presentare un rapporto favorevole alla Commissione bilancio sulla tabella in titolo per la parte di competenza.

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1247

Il presidente Spadolini dà atto della richiesta, formulata dal senatore Limoni, di iscrizione all'ordine del giorno di una delle prossime sedute, per la sua urgente discussione, del disegno di legge n. 1247, recante disposizioni per la nomina dei componenti delle commissioni e dei comitati operanti nel settore dello spettacolo, già approvato dalla Camera dei deputati.

(La seduta, sospesa alle ore 12,20, viene ripresa alle ore 12,35).

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende il dibattito, sospeso ieri; intervengono i senatori Papa e Dinaro.

Nell'esordire, il senatore Papa dichiara di non sottovalutare le difficoltà economiche e finanziarie del momento, anche se queste rappresentano un indice, per così dire contabile, della incapacità dei governi che si sono succeduti a porre al centro della loro azione i grandi bisogni sociali del Paese; riconoscendo dunque la necessità di « tagli » osserva però che questi dovrebbero essere operati in coerenza con la politica di riforme che si dice voler perseguire, e che appare invece contraddetta dall'eccessivo scarto rilevabile tra spese di investimento e spese correnti. Nella gestione della scuola — ammette — anche le spese correnti possono assumere il carattere di spese produttive, ma a condizione che si tratti di una scuola non arretrata sotto il profilo degli ordinamenti nè carente dal punto di vista delle strutture edilizie, scientifiche e didattiche.

Sostenuta dunque l'esigenza di orientare le necessarie economie nel senso di una politica di riforme, e sottolineato che senza un tale orientamento le misure congiunturali sono destinate all'insuccesso, egli lamenta che l'impostazione generale dello stato di previsione in esame sottintenda una volon-

tà di conservare piuttosto che di rinnovare: a dimostrazione fa presente da una parte l'aumento (di un miliardo e mezzo) dei fondi per le scuole materne non statali, accordato in rapporto alle loro maggiori esigenze, e dall'altra il mantenimento della spesa a livello del precedente esercizio finanziario per quanto riguarda invece la scuola materna statale quasi che questa non avesse a sua volta rilevanti esigenze, specie nel Mezzogiorno, nelle zone agricole, in quelle più povere delle città, e quando anzi sempre più evidente appare l'esigenza di rinnovare in senso non assistenziale ma formativo l'attuale ordinamento della scuola per l'infanzia, per assicurare un posto a tutti coloro che vi avrebbero diritto a norma di Costituzione.

I temi successivamente affrontati dal senatore Papa sono quindi la edilizia scolastica, la ricerca scientifica e la tutela dei beni culturali.

Sul primo argomento, dopo una breve esposizione di dati indicativi delle gravi carenze da più parti lamentate, l'oratore chiede chiarimenti in ordine ai propositi del Governo non solo riguardo alla utilizzazione degli imponenti residui passivi, ma anche in generale in merito agli orientamenti che si intendono seguire nella attesa revisione della legge n. 641 del 1967, preso atto dell'unanime riconoscimento del suo fallimento operativo. Per parte sua, il senatore Papa mette ampiamente in luce la natura qualificante di tali spese, sia per la loro capacità di creare nuove risorse di lavoro e di produzione sia per la loro destinazione ad esigenze essenziali per la istruzione e la cultura. Il nodo da sciogliere a suo avviso è, in questo campo, non finanziario ma politico: egli esorta a riconoscere il ruolo da affidare alle regioni e agli enti locali, nel quadro di una diversa organizzazione dello Stato, e del superamento dei criteri accentratori di gestione, e quindi dello sviluppo, del rafforzamento e dell'articolazione di una vera gestione democratica.

A proposito della ricerca scientifica (per cui viene stanziata, nell'ambito dell'attività svolta dall'università, la somma di solo 7 miliardi) il senatore Papa ritiene tuttora

non chiarite — malgrado le precisazioni del ministro Bucalossi — le ragioni del taglio dei contributi per il CNR: l'Italia — egli osserva — occupa uno degli ultimi posti tra le nazioni progredite in tale settore di attività e ciò soprattutto a causa della politica sin qui seguita, subalterna alle esigenze della grande industria e dei monopoli stranieri, nel cui contesto si spiega tra l'altro anche l'apparente contraddizione del rilevante ammontare dei fondi che si continuano a stanziare per ricerche spaziali eseguite dall'Italia in collaborazione con altri Paesi occidentali. Esprime l'avviso che per fare luce sulla complessa situazione della ricerca in Italia l'indagine conoscitiva promossa dalla 7ª Commissione potrà dare un utile contributo e conclude augurandosi che la ricerca nell'ambito dell'università possa assumere il primario ruolo di orientamento nella qualificazione e nella finalizzazione delle scelte (da saldare organicamente allo sviluppo civile ed economico del Paese e specie del Mezzogiorno) che ad essa compete.

Anche nel settore dei beni culturali le gravissime lacune del bilancio, confrontate con il drammatico quadro di deterioramento del nostro patrimonio rivela secondo il senatore Papa l'assenza di una linea politica e la mancanza di un impegno riformatore; nonostante le molte assicurazioni date al Parlamento tutto si è sin qui risolto infatti nell'insediare una commissione di studio dopo l'altra da un canto, e nell'abolizione della tassa di esportazione degli oggetti d'arte dall'altro.

A conclusione del suo dire, il senatore Papa dà brevemente conto dei particolari problemi che si presentano nelle provincie di Napoli e Bari e nelle altre località del Mezzogiorno ove si è manifestata l'epidemia del colera e degli impegni che dovrebbero essere assunti dal Governo per farvi fronte.

Il successivo oratore, il senatore Dinaro, sviluppa una serie di considerazioni di carattere generale sulla produttività qualitativa globale della spesa per il settore della pubblica istruzione. La notevolissima espansione sia delle scuole secondarie (il numero degli studenti è cinque volte maggiore

rispetto al 1939-40) sia delle università (gli iscritti sono oltre dieci volte più numerosi rispetto a quelli dell'anzidetto anno di riferimento) colloca l'Italia ai primi posti fra le nazioni per scolarizzazione in rapporto alla popolazione residente: poichè il fenomeno appare avviato ad un'ulteriore espansione, aggiunge, c'è anzi da prevedere che fra qualche anno il nostro diventi il Paese dei laureati, anche se sprovvisti di posti di lavoro adatti per un tale livello di preparazione.

Detto sviluppo costituisce un vanto per le forze politiche di maggioranza (anche se esse riconoscono il suo carattere tumultuoso) ma, a suo dire, è frutto non solo di un'equivoca interpretazione del principio costituzionale del « diritto allo studio », ma anche di imprevidenza, come è dimostrato dalla grave crisi di funzionamento lamentata nella scuola e dalla mancata saldatura fra scuola e vita sociale ed economica, la quale produce effetti addirittura fallimentari nel settore dell'istruzione professionale e tecnica.

Il discorso dell'incremento delle spese per l'istruzione e la cultura, prosegue il senatore Dinaro, deve essere affrontato in realtà non tanto sotto l'aspetto quantitativo, quanto sotto il profilo della produttività e della qualità. Certo il fatto che l'Italia occupi i primi posti nella graduatoria delle spese per l'istruzione rispetto agli altri Paesi potrebbe a prima vista rappresentare un titolo di merito; ma quando in un'analisi più approfondita si scopre che il 95 per cento della spesa è assorbita dal personale (e si tratta di un personale non particolarmente selezionato) e che, inoltre sul piano culturale il Paese presenta indici di pesante arretratezza — accenna alla limitata diffusione del libro, delle biblioteche, della stampa periodica e quotidiana rispetto agli altri Paesi — si deve concludere, afferma, che i valori culturali prodotti non risultano proporzionati all'impegno di spesa sostenuta, e cioè che lo Stato spende molto ma male.

Secondo l'oratore, la crisi della scuola, fatale conseguenza di una crisi delle strutture, è specchio non solo degli errori di metodo, ma anche della malformazione del sistema, di cui è indice significativo — egli

dice — la « passerella » dei Ministri che si succedono alla pubblica istruzione ad ogni crisi di Governo, scelti non sulla base di criteri tecnici, come esigerebbero i momenti difficoltosi che si attraversano, ma puramente politici, di corrente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Arfè avverte che la seduta già prevista per domani, anziché alle ore 10, avrà inizio alle ore 17.

*La seduta termina alle ore 14.*

#### LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i Ministri delle poste e delle telecomunicazioni Togni e della marina mercantile Pieraccini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa la Commissione di aver inviato al Ministro dei lavori pubblici una lettera per sollecitare l'invio della documentazione concernente la situazione autostradale, quale premessa per l'inizio dell'indagine conoscitiva in materia.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima** » (1189) (Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bassi ed altri; Ballarin ed altri), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Avezzano Comes, riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, già esaminato in sede re-

ferente; a suo avviso, peraltro, la Commissione dovrebbe accogliere alcuni ordini del giorno sul provvedimento, analoghi a quelli già approvati dalla X Commissione della Camera dei deputati, nonché un ordine del giorno per impegnare il Governo ad adottare con urgenza e tempestività tutti i provvedimenti idonei a risolvere la grave crisi del settore della pesca.

Il senatore Sema si dichiara sostanzialmente favorevole all'approvazione del disegno di legge, la cui urgenza non può essere posta in dubbio, ma che a suo avviso andrebbe emendato, integrando gli articoli 2 e 6; inoltre, la Commissione dovrebbe approvare due ordini del giorno concernenti, il primo, l'attuazione di un'accordo sulla pesca nell'ambito della CEE, il secondo il miglioramento degli attuali accordi di pesca con la Repubblica jugoslava, che non possono essere ritenuti soddisfacenti.

Successivamente, il senatore Pacini ribadisce l'esigenza di una urgente approvazione del disegno di legge, che subirebbe notevole ritardo ove le modificazioni proposte dalla 5ª Commissione nel parere di competenza (e all'accoglimento delle quali da parte della Commissione il Presidente del Senato ha condizionato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante) venissero approvate dalla Commissione stessa; conclude, richiamando l'attenzione del ministro Pieraccini sui gravi problemi derivanti dall'allarme suscitato dalle notizie apparse sulla stampa circa la pretesa incombustibilità del pesce.

Prende successivamente la parola il senatore Crollanza per illustrare due emendamenti volti ad ottenere immediate provvidenze in favore degli addetti alla mitilicoltura e dei pescatori costieri, danneggiati dalle conseguenze dell'infezione colerica.

Il Presidente, pur dichiarando di rendersi conto dell'estrema urgenza di approvare il provvedimento, rileva che l'accoglimento delle proposte di modificazione formulate dalla Commissione bilancio appaiono condizione indispensabile per la discussione del disegno di legge in sede deliberante.

Prende quindi la parola il ministro Pieraccini il quale, dopo aver replicato bre-

vemente ai precedenti oratori, sottolinea la urgenza di approvare il disegno di legge e preannuncia la presentazione al Parlamento di un più organico provvedimento nel settore della pesca; dopo aver dato notizia di ulteriori misure in favore delle categorie maggiormente danneggiate dalle conseguenze dell'epidemia colerica, il rappresentante del Governo dichiara che interverrà presso la Commissione bilancio, per ottenere che questa ritiri gli emendamenti presentati al fine di consentire l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato alla seduta di domani.

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17).  
(Esame e rinvio).

Il senatore Avezzano Comes riferisce ampiamente alla Commissione sullo stato di previsione in titolo, premettendo che appare ormai improrogabile: incentivare le demolizioni di navi vetuste o obsolete, per creare le premesse al rinnovarsi qualitativo della flotta italiana; prolungare, adeguare nella misura e rendere tempestivo il credito navale, che è la forma di aiuti indiretta più efficace e largamente applicata in tutto il mondo marittimo; completare, infine, il riassetto della cantieristica italiana e soprattutto il suo ammodernamento impiantistico in concomitanza con il progresso tecnologico.

Successivamente il relatore si sofferma sul grave problema della ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, precisando i compiti che la flotta PIN dovrà inderogabilmente assolvere, per quanto riguarda lo sviluppo, sia del traffico passeggeri che di quello merci.

Il relatore alla Commissione passa quindi ad esaminare dettagliatamente i problemi del potenziamento delle strutture por-

tuali e della salvaguardia e della valorizzazione del demanio marittimo, nonchè dell'equilibrio ecologico dei nostri mari, seriamente minacciato dall'espandersi del fenomeno dell'inquinamento. Dopo aver auspicato che in favore della pesca marittima venga continuata e potenziata l'azione finora svolta per promuovere l'associazionismo tra i pescatori, il senatore Avezzano Comes conclude osservando che lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile risulta fortemente compresso, sia per le decurtazioni previste nel capitolo 1174, sia per la politica di sostanziale riduzione del credito navale adottata dal Governo; esprime l'auspicio che la Commissione approvi la tabella in titolo, pronunciandosi contestualmente a favore del ripristino, nelle sedi competenti, di quegli stanziamenti che hanno subito diminuzioni, e che invece concernono settori vitali per la crescita e lo sviluppo della nostra marina mercantile.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

Su proposta del Presidente, la Commissione decide di sospendere i suoi lavori, per riprenderli nel pomeriggio.

(La seduta, sospesa alle ore 12,45, viene ripresa alle ore 19).

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11).  
(Esame e rinvio).

Il senatore Santalco, relatore della Commissione illustra ampiamente la tabella. Premesso che è ormai indispensabile — e il Governo ne è ben consapevole — porre le basi per l'instaurazione nel Dicastero di cui trattasi di un clima di intransigente volontà di compiere fino in fondo il proprio dovere, al fine di portare i servizi postali e di telecomunicazione a quei livelli che il Paese ha il diritto di esigere, e di assicurare ai servizi stessi piena regolarità ed efficien-

za, afferma che primaria esigenza del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è la ristrutturazione del servizio di recapito e di ripartizione, per i quali è ben noto lo stato di insoddisfazione dell'opinione pubblica. Il relatore ricorda quindi che il Governo ha fissato nel 1977 il limite entro il quale sarà raggiunta la completa automazione della meccanizzazione postale nel settore delle corrispondenze e dei pacchi, così come previsto dal piano regolatore della meccanizzazione.

Successivamente, ricordate le iniziative assunte dal Ministero sia nell'ambito della riorganizzazione del personale sia in quella del riordinamento delle norme che disciplinano la materia postale, il relatore passa ad esaminare dettagliatamente i diversi settori dello stato di previsione in titolo, relativi all'organo ministeriale, all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici; forniti alla Commissione notizie ed elementi di giudizio concernenti in particolare le voci dell'entrata e della spesa dei due ultimi settori, il senatore Santalco conclude la sua relazione affermando che ormai il Parlamento è in possesso di tutti i dati indispensabili per discutere con informato giudizio i provvedimenti legislativi che il Governo presenterà per la riforma della RAI-TV, e proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole sulla tabella in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

**« Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, relativo alla costruzione di impianti per la produzione e il trasporto di energia elettrica » (1263).**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Santonastaso illustra ampiamente il disegno di legge, proponendo alla Commissione di esprimere avviso pienamente favorevole.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Maderchi preannuncia invece voto contrario, in quanto considera il provvedimento antidemocratico, e volto a coartare la volontà degli enti locali (in particolare modificando strumenti urbanistici sui quali i co-

muni hanno piena competenza, mentre il Governo non ne ha più alcuna); a suo avviso, ove le Regioni fossero state investite dei compiti che il Governo ha riservato a se stesso, i risultati sarebbero stati indubbiamente migliori.

Dopo che il senatore Santonastaso ha sottolineato l'eccezionalità del provvedimento, volto a fronteggiare esigenze della collettività che non è possibile disattendere, la Commissione, a maggioranza, con il voto contrario dei rappresentanti del Gruppo comunista, autorizza il senatore Santonastaso a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente avverte che la seduta di domani giovedì 4, già fissata per le ore 10, avrà invece inizio alle ore 16, per il seguito della discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1189, concernente provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima, nonché per il seguito dell'esame, in sede referente, della tabella n. 17, concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile.

*La seduta termina alle ore 20,15.*

#### AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente*

COLLESELLI

*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella n. 13).  
(Esame e rinvio).

Il senatore De Marzi, relatore alla Commissione, illustra gli aspetti salienti del bi-

lancio di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il 1974, dopo aver sottolineato, in premessa, che la discussione avrà luogo sulla base di un documento elaborato in un momento politico diverso e prima che, nel settore dell'agricoltura, si determinassero situazioni imprevedute come quelle connesse all'aumento dei prezzi e alle tensioni in alcuni settori produttivi, emerse nel corso dell'estate.

Rileva in primo luogo che la politica agricola deve essere costantemente ispirata al principio che occorre incrementare al massimo la produzione essendo del tutto superato il problema dei pericoli di sovrapproduzioni e le concezioni che a tali pericoli si richiamavano; osserva altresì che i problemi della produzione agricola devono trovare sempre più ampia considerazione nell'ambito della politica economica nazionale, sia per il ruolo che l'agricoltura deve avere nello sviluppo del Paese, sia per le connessioni che con l'economia agricola hanno altri problemi, come è confermato dalle recenti vicende in campo monetario internazionale.

Passa quindi ad analizzare, per singoli settori, gli stanziamenti previsti nel bilancio, notando anzitutto che il modesto aumento del preventivo, pari a circa 26 miliardi, è in gran parte assorbito da spese correnti prevalentemente per gli assegni al personale dipendente.

Per il settore della produzione agricola, auspica in particolare una maggiore attenzione ai problemi della sperimentazione agraria, per i quali raccomanda al Ministero un migliore coordinamento fra l'attività dei vari istituti ed una più proficua divulgazione, anche massiccia, dei risultati della sperimentazione, che devono essere accessibili a tutti i produttori. Per il settore della selezione genetica, rileva l'insufficienza degli stanziamenti e la necessità del massimo impegno da parte dell'Amministrazione, in un momento in cui la zootecnia attraversa un momento di crisi, con la mancanza o l'insufficienza di stanziamenti contemporanea alla generale affermazione sulla necessità di rilanciare la zootecnia in relazione alle esigenze del consumo della carne. Lamenta il

ritardo nell'approvazione dei provvedimenti da tempo proposti per tale settore, e denuncia la pericolosa situazione di crisi nelle stalle sociali.

Per il settore della tutela economica dei prodotti agricoli, premesso che l'attività del Governo dovrà essere indirizzata nei quattro settori fondamentali costituiti dall'organizzazione di mercato, dalle riconversioni e dagli adeguamenti produttivi, dalla trasformazione e commercializzazione dei prodotti e dal collegamento con le direttive comunitarie, raccomanda una particolare attenzione all'attività di vigilanza contro le frodi nel settore agricolo e alimentare, che tanto danno anche economico arrecano sia ai consumatori, che ai produttori scrupolosi, rilevando l'insufficienza dei fondi da dividere fra numerosi istituti ed enti. Osserva altresì che le insufficienze di stanziamenti e le inspiegabili lungaggini burocratiche rendono difficile e tardivo l'uso del credito agevolato da parte delle associazioni di produttori, che pure potrebbero svolgere un ruolo fondamentale, e chiede che tali inconvenienti siano superati anche con opportune forme di decentramento. Raccomanda infine un maggiore impegno, anche finanziario, per la realizzazione degli impianti di interesse pubblico per la commercializzazione e conservazione dei prodotti, sottolineando l'ingente divario fra i prezzi pagati alla produzione e quelli sostenuti dai consumatori, ciò che dimostra la necessità di ulteriori interventi per razionalizzare il processo distributivo.

Affrontando i problemi dei miglioramenti fondiari, raccomanda al Ministro di agevolare e appoggiare le iniziative a livello regionale; osserva che le Regioni, malgrado le difficoltà amministrative della prima fase di attività, hanno già impegnato i fondi, pur limitati, a loro disposizione per provvidenze prevalentemente destinate alle aziende coltivatrici e alle cooperative. Richiamandosi alla realtà dell'agricoltura italiana, contesta le critiche a tale orientamento, accennando anche, con qualche riserva, all'impostazione del programma di interventi predisposto dalla Cassa per il Mezzogiorno per il settore zootecnico, interventi che facendo leva su aziende di elevate dimensioni possono rive-

larsi controproducenti anche per l'assorbimento di gran parte dei fondi in costose infrastrutture e attrezzature. Conclude in proposito rilevando che anche per l'utilizzazione dei contributi comunitari a carico del FEOGA i tempi tecnici sono appesantiti per eccessivi controlli, sia nell'ambito interno che a livello comunitario.

Dopo aver osservato che i ripetuti danni provocati dalle inondazioni ripropongono all'attualità anche il problema dell'efficienza dei consorzi di bonifica, alla cui attività peraltro sono state rivolte molte accuse che non dovrebbero sminuire l'importanza delle loro funzioni, ricorda che la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente restano tra i compiti esclusivi dell'amministrazione centrale, con una specifica e prevalente responsabilità per il Ministero dell'agricoltura. Per la difesa del suolo, auspica un più congruo coordinamento con le competenze del Ministero dei lavori pubblici, rilevando sia la importanza delle attività agricole ai fini della sistemazione idrogeologica, sia l'incidenza delle spese di diretta competenza del Ministero dell'agricoltura, pari al 70 per cento del totale. Anche per la tutela dell'ambiente e specificamente delle zone montane, la presenza umana legata ad attività agricole, zootecniche e forestali, ha una funzione determinante, come è stato riconosciuto anche nei documenti comunitari.

Un altro settore nel quale la competenza del Ministero dell'agricoltura ha un aspetto preminente è quello delle opere irrigue, per il quale vanno confutate le riserve sull'ulteriore estensione dell'irrigazione, che dovrebbe invece investire almeno un altro milione di ettari, non essendovi alcun pericolo di sovrapproduzione, dato l'incremento dei consumi, nei settori che maggiormente possono beneficiarne, come l'ortofrutticoltura e la zootecnia, per la parte foraggera.

Osserva peraltro che il costo delle utenze irrigue e la scarsa disponibilità di acqua aumentano le difficoltà degli agricoltori, nel momento in cui grandi utenze vengono concesse per altri settori produttivi, sulla base di valutazioni preferenziali che a suo avviso andrebbero riconsiderate con maggiore attenzione.

Dopo essersi soffermato sulle difficoltà finanziarie in cui versano da alcuni anni gli enti di sviluppo, ribadisce la necessità che tali organismi, indispensabile supporto per le funzioni delle Regioni in agricoltura, siano ristrutturati in modo da coprire tutto il territorio nazionale e da assicurare unicità e organicità di funzionamento in ciascuna Regione.

Rilevato che, nel quadro di un rilancio produttivo, va considerato il problema delle terre incolte e quello degli appezzamenti relitti, soprattutto nelle zone montane, il relatore alla Commissione sottolinea successivamente che il potenziamento della proprietà coltivatrice resta fra i compiti fondamentali del Ministero e contesta alcune critiche, formulate anche in sede comunitaria, all'importanza data in Italia alle medie e piccole aziende agricole, ricordando che tali aziende corrispondono sia alla tradizione agricola sia agli interessi economici e sociali del Paese e devono svolgere una funzione insostituibile. Dopo essersi compiuto per gli incontri che il Ministro ha promosso con i responsabili regionali del settore agricolo, raccomanda quindi che sia assicurata una effettiva autonomia per le iniziative delle Regioni, in grado di adeguarsi alla varietà e alle caratteristiche delle situazioni agricole nelle varie zone.

Si sofferma quindi su alcuni inconvenienti derivanti dalla norma concernente il diritto di prelazione a favore dei confinanti, in caso di compravendita di fondi rustici, auspicando una migliore formulazione di tale norma che precisi i requisiti e le modalità per l'esercizio di tale prelazione, anche in caso di concorrenza tra più richiedenti, onde evitare sia i casi di frode alla legge, sia la lievitazione nel costo dei terreni che ne è derivata. Chiede inoltre che si proceda ad una generale revisione della legislazione sulla cooperazione, in gran parte ancorata ai criteri del codice civile del 1942, auspicando soprattutto più efficaci e penetranti controlli per discriminare le cooperative che non rispondano alle finalità mutualistiche.

Il senatore De Marzi analizza infine alcuni specifici stanziamenti, rilevando che per i problemi della montagna vi è solo un in-

cremento di 425 milioni destinati ai parchi nazionali, mentre non sono previsti stanziamenti per la difesa dei boschi dagli incendi, auspicando in proposito la sollecita approvazione della legge già all'esame della Commissione con gli adeguati stanziamenti operativi. Esprime perplessità sulla riduzione di 600 milioni negli stanziamenti per i servizi dell'alimentazione, sottolineando che le recenti vicende hanno dimostrato la delicatezza di tale settore; con specifico riferimento al problema degli approvvigionamenti di pane e di pasta, raccomanda al Ministro la sollecita emanazione del regolamento di esecuzione per la legge del 1967 sull'arte bianca, alla cui formulazione egli stesso diede a suo tempo un particolare contributo.

Dopo aver rilevato che il settore della alimentazione presenta anche un particolare problema dovuto al recente esodo di gran parte dei funzionari dirigenti, chiede al Ministro che siano aggiornati i dati sulla attuale situazione degli organici del Ministero, rispetto alla situazione prospettata ai fini del bilancio in data anteriore all'applicazione concreta delle norme sull'esodo.

Il senatore De Marzi, dopo aver esposto alcune considerazioni sulla effettiva utilità dell'esame del bilancio di previsione da parte degli organi parlamentari, rispetto ad una impostazione che raramente può essere modificata, formula la proposta che la Commissione, attraverso un gruppo di suoi componenti e in più diretto collegamento con il Ministero, possa seguire da vicino nel corso dell'anno sia l'applicazione del bilancio sia la sua preparazione per l'esercizio successivo; tale proposta, che scaturisce da una sua valutazione personale, potrebbe rendere più chiaro e costruttivo il rapporto, attualmente poco più che formale, fra la Commissione ed il Ministero nell'approvazione del bilancio.

Il Presidente ringrazia il senatore De Marzi per la sua esposizione, rinviando il seguito della discussione ad altra seduta, ed avvertendo che l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste proseguirà nelle sedute di domani e di mercoledì prossimo.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa di aver chiamato i senatori Benaglia, Cipolla, Dal Falco, Del Pace, De Marzi, Pistolese e Rossi Doria a far parte della Sottocommissione prevista dal quinto comma dell'articolo 43 del Regolamento, per sostenere dinanzi all'Assemblea la discussione sul disegno di legge n. 885, concernente il contratto di affitto dei fondi rustici.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 4 ottobre, alle ore 9,30, in sede consultiva, per il seguito dell'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

### INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente  
TORTORA*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Averardi e per il commercio estero Orlando.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, relativo alla costruzione di impianti per la produzione e il trasporto di energia elettrica » (1263).

(Esame e rinvio).

Il Presidente avverte che, in considerazione dell'urgenza e della gravità del problema della carenza di energia elettrica, darà subito la parola al relatore, ma successivamente consentirà una pausa di riflessione prima dell'inizio del dibattito, in modo che la Commissione possa effettuare una discussione particolarmente approfondita.

Il senatore Catellani, relatore alla Commissione, osserva che il disegno di legge si inserisce nell'ampio tema dell'approvvigionamento energetico, al quale furono già dedicate alcune sedute del Senato nel febbraio e nel marzo di quest'anno, che consentirono a tutti i Gruppi di manifestare, pur nella diversità delle varie posizioni, un apprezzamento per la relazione fatta dall'allora ministro dell'industria Ferri. Sottolinea che la crisi dell'offerta di energia nel mondo, in atto a partire dagli anni '70, richiede l'adozione di una precisa politica energetica, che per la sua importanza e per le implicazioni internazionali non può essere lasciata alle sole imprese private. Considerato che lo sviluppo dei consumi di energia nel nostro Paese è molto più rapido che negli altri stati occidentali, si deve ritenere particolarmente utile un incremento dell'apporto di energia elettrica, che è quella meglio rispondente alle esigenze dei settori tecnologici più avanzati; particolarmente utili, a tal fine, appaiono gli impianti nucleari, per ragioni di convenienza economica e per le migliori garanzie di difesa dell'ambiente, una volta che si sia raggiunto un sufficiente grado di affidabilità.

Il relatore fa quindi presente che i dati disponibili dimostrano come, in assenza di nuovi impianti, a partire dal 1974 si verificherà nel nostro Paese un *deficit* di disponibilità energetica, e che tale *deficit* sarà particolarmente accentuato nelle regioni centro-meridionali; pertanto la gravità delle prospettive dimostra l'estrema urgenza di provvedimenti che sbloccino la situazione. Ritiene che uno dei problemi principali di politica energetica sia quello della localizzazione degli impianti, in relazione sia alla difesa dell'ambiente — senza che peraltro si debbano sopravvalutare le conseguenze negative prodotte dalle centrali termoelettriche — sia alla necessità di tener conto delle esigenze delle zone sottosviluppate del Paese, secondo un programma globale di intervento che eviti l'accentramento della produzione di energia nelle zone di concentrazione industriale.

Il decreto-legge soddisfa queste esigenze di programmazione globale in relazione al

rapporto tra localizzazione degli impianti e fabbisogno di energia, consentendo di assicurare per il futuro alle regioni meridionali un approvvigionamento adeguato. Sarebbe opportuno comunque che il Governo chiarisse se nella preparazione del decreto-legge si sia tenuto conto del parere delle regioni interessate.

Dopo aver illustrato analiticamente il contenuto del decreto-legge, soffermandosi in particolare sull'articolo 2, in base al quale le autorizzazioni accordate sostituiscono ogni altra autorizzazione di qualsiasi autorità amministrativa, e sull'articolo 6, mediante il quale si scinde l'autorizzazione ai nuovi impianti termici nelle due fasi della costruzione e dell'esercizio, conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 16).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, iniziato nella seduta del 26 settembre.

Il senatore Forma, sottolineando la modesta entità degli stanziamenti previsti dalla tabella, ricorda che il relatore alla Commissione ha opportunamente proposto di riordinare in modo più razionale e più consoni ad esigenze di efficienza operativa tutto il settore. Rilevato quindi che il Ministro del commercio con l'estero dovrebbe essere presente in tutti gli organismi collegiali preposti alla conduzione della politica economica, afferma che per una più razionale politica dei mercati si deve pervenire ad una migliore definizione di compiti tra i nostri uffici operanti all'estero, spesso non ben coordinati tra loro. Si sofferma poi sui problemi del credito agli operatori con l'estero, osservando che in tale settore si avvertono carenze che certo non agevolano i nostri operatori.

Dopo essersi occupato dei problemi del personale, del quale loda l'efficienza, auspicando che si provveda ad una migliore assistenza soprattutto di quello in missione all'estero, conclude il suo intervento rivolgendo vari quesiti al rappresentante del Governo ed esprimendo avviso favorevole sulla tabella in esame.

Replica il senatore Merloni, relatore alla Commissione, ricordando che il nostro commercio con l'estero si divide in due settori: quello con i Paesi comunitari e quello con i Paesi extracomunitari. Per il commercio con la prima area si è pervenuti alla pressochè totale abolizione di ogni tipo di barriera talchè la sua conduzione compete ormai più al Ministero dell'industria che a quello del commercio con l'estero.

Dopo aver rivolto parole di apprezzamento per gli organi ministeriali preposti al settore, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Il rappresentante del Governo osserva che il problema dell'inquadramento del Ministero del commercio con l'estero nasce dalla mancanza di una competenza precisa e ben delimitata di tale Dicastero, il quale opera prevalentemente di concerto con altri organismi come, ad esempio, la Banca di Italia per i problemi valutari.

Il Ministero si trova inoltre ad operare in una situazione economica mondiale contrassegnata da una grande incertezza politica ed economica, che rende difficile assicurare la regolarità degli scambi, particolarmente importante per un Paese trasformatore quale il nostro. Per tale motivo il perno fondamentale della nostra politica è quello dell'unione del momento valutario con quello commerciale, perchè solo la stabilità delle monete assicura la certezza degli scambi. Se del resto le antiche strade non sono più percorribili, dopo la conferenza di Tokio, sembra ci si avvii ad un sistema di diritti speciali di prelievo estendendo in sede mondiale un meccanismo già sperimentato in sede comunitaria. Certo è che di primaria importanza è l'agganciare al sistema monetario internazionale quelle monete che attualmente ne sono lontane; positivamente quindi deve essere giudicata la

richiesta cinese di adesione al fondo monetario internazionale.

Pertanto assicurato il presupposto primario della stabilità dei cambi, l'orientamento italiano è verso politiche di liberalizzazione degli scambi, impossibili per contro senza tale presupposto, in assenza del quale anzi non si potrà non ritornare indietro verso politiche protezionistiche.

Dopo aver ricordato che la politica del credito all'esportazione non potrà non subire un rallentamento qualora non si possa incrementare il *plafond* assicurativo dei crediti all'esportazione, afferma che le nostre imprese si trovano ancora in condizione di competitività sui mercati esteri, pur facendo presente la necessità di incoraggiare opportunamente i piccoli e medi imprenditori.

Il Ministero ha soffermato particolarmente la sua attenzione sulle possibilità offerte dai Paesi extra comunitari, in ragione anche del fatto che la politica commerciale intercomunitaria è ormai gestita dai competenti organi comunitari. Si cerca così di concentrare gli sforzi verso i Paesi dell'est europeo, più sensibili oggi ad acquisti di beni di consumo ed in particolare di prodotti agricoli. Con le economie a commercio di Stato si attua una politica incardinata sugli accordi di cooperazione, che si conta daranno soddisfacenti risultati. È ben presente tuttavia ai nostri organismi responsabili l'esigenza di salvaguardare — nel momento di aprire i nostri mercati — le condizioni della concorrenza, affinché le imprese italiane non debbano trovarsi in svantaggio per diversità di costi o variazioni del valore della moneta; il limite comunque di tale politica è l'appartenenza di tali Paesi ad aree preferenziali ben delimitate.

Oltre ai Paesi a commercio di Stato, la categoria dei Paesi extra comunitari comprende una vasta tipologia di economie, diversamente strutturate ed a diverso stadio di sviluppo congiunturale: è difficile pertanto svolgere un discorso unico, dovendosi piuttosto prevedere una diversificazione di politiche commerciali.

Passando a trattare dei problemi interni del Dicastero, osserva che attualmente, dopo

la riforma attuata nel 1967 (abolizione degli addetti commerciali come uffici autonomi), non si può parlare di dualismo con gli uffici del commercio con l'estero.

Dopo aver fornito dati relativi all'organizzazione dell'Istituto per il commercio estero, dichiara che si deve puntare verso contatti tra gruppi di imprese e l'Istituto, essendo altrimenti difficoltoso il rapporto con la pluralità degli operatori; preannuncia pertanto un disegno di legge concernente l'associazione tra le imprese.

Fornisce quindi dati relativi alla situazione dell'interscambio, che nei primi 6 mesi di quest'anno ha registrato un fortissimo incremento delle importazioni, che hanno superato nel detto periodo i 7.133 miliardi, con un tasso di crescita, nei confronti del corrispondente semestre del 1972, pari al 32 per cento; mentre, per quanto riguarda le esportazioni, si è raggiunta in assoluto la cifra di 5.588 miliardi, con un incremento del 6 per cento rispetto al corrispondente semestre del 1972.

Questo divergente andamento nelle correnti di scambio ha portato ad un *deficit* della bilancia commerciale di 1.545 miliardi: uno dei passivi più alti registrati nel corso di questi anni.

Conclude il proprio intervento annunciando che ora comunque ci si trova in una fase di miglioramento per effetto del rallentamento delle importazioni di materie prime che avevano avuto il loro *boom* soprattutto nei mesi di maggio e giugno.

Infine la Commissione dà mandato al relatore Merloni di presentare alla 5ª Commissione un rapporto favorevole all'approvazione della tabella.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## LAVORO (11ª)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente  
POZZAR

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale de' Cocci.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso il 26 settembre.

Dopo che il sottosegretario de' Cocci ha assicurato che nella mattinata sarà fatta pervenire ai membri della Commissione la nota aggiuntiva preannunciata dal ministro Bertoldi, il presidente Pozzar dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Torelli, incentrando il suo intervento su alcuni specifici temi, auspica, in primo luogo, che si proceda quanto prima all'unificazione del sistema di riscossione dei contributi: si tratta di un problema a lungo dibattuto, tradottosi in appositi progetti governativi, tutti rimasti senza esito, e sul quale lo stesso Ministro del lavoro ha posto l'accento nella precedente seduta. Anche sulla scorta della positiva sperimentazione attuata di recente dall'INPS per alcune provincie, il senatore Torelli esprime l'avviso che si potrebbe quanto meno unificare la riscossione relativamente ai contributi INAM e INPS, salvo valutare la possibilità di comprendere nel provvedimento unificativo anche i contributi INAIL.

L'oratore sottolinea poi l'opportunità di un rinnovamento di tutta la legislazione concernente la cooperazione (si dovrebbe predisporre, tra l'altro, un provvedimento tendente ad accelerare le procedure di liquidazione degli enti cooperativi), manifestando il suo rammarico per il fatto che uno schema di legge preparato dal Ministero nel 1972 non sia ancora sfociato in un disegno di legge da sottoporre all'esame del Parlamento.

L'oratore si sofferma quindi sulla vicenda dei « farmaci inutili » del prontuario INAM, ponendo in evidenza un conflitto di competenza sorto tra il predetto ente e il Ministero della sanità, sulla base del parere del quale l'INAM ha deliberato di reinserire nel prontuario alcuni medicinali ritenuti inutili.

Tale conflitto deve essere a suo avviso risolto con una presa di posizione del Ministero del lavoro che, in qualità di organo di vigilanza, ha attribuzioni specifiche in materia. Devesi comunque rilevare che, secondo le vigenti disposizioni di legge, spetta all'INAM scegliere i prodotti più idonei alle cure dei propri assistiti: altrimenti verrebbe meno la stessa utilità della predisposizione di un prontuario.

Un settore che va poi radicalmente modificato è, per il senatore Torelli, quello del collocamento, che necessita di essere strutturato in modo tale da adattarsi alle diverse situazioni, per mirare ad una globale compensazione tra domanda ed offerta di lavoro. Il servizio deve quindi abbandonare il suo attuale carattere burocratico, organizzarsi su base comprensoriale, disporre di personale meglio qualificato e di strumenti tecnici più moderni. In definitiva, occorre per il collocamento realizzare un vero salto di qualità, al fine di far diventare il collocatore quasi una sorta di assistente sociale del lavoratore. Prende quindi atto dei propositi del Ministero di ristrutturare il servizio, ma non è d'accordo sulla ventilata ipotesi di trasferire il servizio medesimo nell'ambito dell'Ispettorato del lavoro, i cui compiti sono e devono restare di carattere diverso (il sottosegretario de' Cocci fa presente che, al massimo, si potrà parlare in futuro di unificare i servizi periferici del Ministero).

Il senatore Giovannetti, sottolineata l'importanza politica dell'azione affidata al Ministero del lavoro, premette che i continui richiami fatti dal Governo alla gravità della situazione economico-sociale sembrano, come di consueto, rivolti prevalentemente alle classi lavoratrici, perchè il Governo continua a dimostrarsi forte con i deboli e debole con i forti.

Ciò premesso, il Gruppo comunista non può esprimere un giudizio positivo sulla tabella in esame poichè, pure essendo variato il quadro politico di riferimento con la costituzione di un Governo di centro-sinistra, non sono sufficientemente chiare le linee di fondo entro le quali il Ministero dovrebbe muoversi. È giunto il momento di abbandonare ogni discriminazione nei confronti del suo

partito e di risalire alle cause che hanno determinato il tipo di sviluppo economico, i cui negativi effetti sono ormai sotto gli occhi di tutti, per determinare finalmente una inversione di tendenza. In questo quadro, risalta l'importanza di una politica di programmazione — fino ad ora fallita perchè la si è concepita pur sempre legata alla logica del profitto — e l'assoluta necessità di una politica di riforme, che non è affatto in contraddizione con l'obiettivo dello sviluppo. In particolare, non è accettabile il *diktat* dell'invalidabilità del disavanzo, tanto sostenuto dai Ministri finanziari, poichè i tagli operati sul bilancio riguardano essenzialmente le spese di investimento, con la conseguenza che, proprio nel momento in cui i salari reali vanno perdendo di valore con l'aumento dei prezzi, si mortificano i consumi sociali. In proposito è emblematico il continuo rinvio della riforma sanitaria, resa ancor più urgente dopo quanto accaduto con l'epidemia di colera, che ha messo a nudo le gravi insufficienze delle strutture igienico-sanitarie del Paese.

Inoltre — prosegue il senatore Giovannetti — il Governo non ha finora imboccato una via chiara e sicura per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno; sembra anzi riscontrabile una tendenza ad agevolare la ripresa soprattutto al Nord, da cui non ci si può attendere se non un aumento dell'emigrazione meridionale ed un'ulteriore congestione delle aree industriali del settentrione.

Più in generale, mancano nello stato di previsione in esame indicazioni concrete di politica sociale ed economica e la tabella si riduce ad un'arida elencazione di poste contabili. Da essa, infatti, non si ricava la strategia globale del Ministero, nè i suoi intendimenti su argomenti più particolari, quali quello dell'atteggiamento da assumere nei rapporti di lavoro, di fronte al crescente esodo dal Mezzogiorno e dinanzi all'aumento della benzina, che ha rappresentato praticamente la rottura della politica del blocco dei prezzi.

Una posizione precisa il Governo avrebbe poi il dovere di assumere su tutta una serie di aspetti (utilizzazione degli impianti, ferie, lavori precari, assegni familiari, eccetera) sui quali è stata riscontrata, nel dialo-

go con i sindacati, una certa disponibilità della Confindustria: è compito infatti del Governo avvalersi di questi sintomi positivi per incanalare la soluzione dei problemi verso risultati conformi alle attese dei lavoratori e alle esigenze di elevazione del Mezzogiorno.

Uno strumento di estrema importanza per lenire la disoccupazione è la formazione professionale: in questo campo il Ministero ha la possibilità di qualificare i suoi interventi e, a tal fine, occorre aumentare i fondi disponibili per il settore, senza ulteriori distrazioni di mezzi finanziari dalle gestioni previdenziali. Nel settore della formazione professionale, peraltro, dovrà essere risolto convenientemente il rapporto tra Stato e Regioni, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento tra i vari piani ed iniziative.

Il senatore Giovanetti conclude lamentando la perdurante incertezza del Governo sulle soluzioni da dare ai problemi dell'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione e chiedendo l'annullamento del cosiddetto « decreto Coppo », che ha impedito all'INPS di usufruire di un'entrata superiore ai 200 miliardi.

Il senatore De Sanctis premette che la discussione sulla tabella è resa più difficile dalla mancanza di una soddisfacente nota preliminare e dal fatto che, a dibattito già iniziato, l'esposizione sulla situazione economico-finanziaria verrà fatta, in Assemblea, solo nel pomeriggio di oggi.

Avverte quindi che, tralasciando i molti aspetti e le denunce dei gravi problemi trattati dai colleghi che lo hanno preceduto, si soffermerà soltanto su alcuni punti. Anzitutto sollecita il Ministero a compiere i passi opportuni per inserire vantaggiosamente il nostro Paese nell'ambito della politica sociale europea, stimolando, tra l'altro, l'attuazione dell'annunciata Conferenza sociale e predisponendo i mezzi necessari a consentire l'utilizzo dei contributi del Fondo sociale europeo, per ciò che concerne, in particolare, la formazione professionale.

Prendendo poi lo spunto da quanto esposto dal relatore alla Commissione, senatore Sica, si sofferma sul controverso problema della regolamentazione del diritto di scio-

pero per chiedere un pronunciamento da parte del Governo, reso ormai opportuno dalla frequenza e dall'asprezza dei conflitti sociali e dalla necessità giuridica di definire il ruolo del sindacato nel nostro ordinamento.

Dopo aver evidenziato la bassa percentuale degli assistiti rispetto al totale degli emigrati e aver chiesto l'adozione di più adeguate misure di tutela per i lavoratori italiani all'estero, anche il senatore De Sanctis lamenta la mancanza di indicazioni concrete da parte del Governo sulle questioni relative agli aumenti dell'indennità di disoccupazione, degli assegni familiari e dei minimi pensionistici, rilevando che, dopo tante promesse inevase, il Ministero suggerisca ora ipotesi non molto diverse da proposte da tempo avanzate dalle opposizioni.

L'oratore si diffonde quindi sul problema del Mezzogiorno, dell'occupazione e del collocamento e conclude affermando che il Gruppo del MSI-Destra nazionale è pronto a dare il suo contributo per la soluzione dei problemi più urgenti.

Il senatore Manente Comunale, dedicando il suo intervento prevalentemente alla situazione delle aree meridionali e, più in particolare, al sempre più allarmante fenomeno della disoccupazione, denuncia l'inadeguatezza e i ritardi degli interventi fino ad ora effettuati e sottolinea il dramma di tanti giovani meridionali, anche diplomati e laureati, alla ricerca disperata di un posto di lavoro stabile. Auspica pertanto idonei ed urgenti provvedimenti, soprattutto per l'agricoltura, anche al fine di evitare la continuazione del flusso migratorio verso le zone sempre più ingolfate del triangolo industriale.

Il senatore Manente Comunale, dopo aver deplorato gli ingiustificati intralci che si frappongono al sollecito smaltimento delle pratiche di pensione, conclude indicando tutta una serie di misure a suo avviso indispensabili per frenare la disoccupazione e per eliminare gli squilibri nel Mezzogiorno d'Italia.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Ad una domanda del senatore Ziccardi, il presidente Pozzar assicura che, tenuto conto del numero degli iscritti a parlare, esaminerà l'eventualità di far proseguire il dibattito, oltre che nella giornata di domani, nella prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato — previo esame — di rimettere alla Commissione plenaria l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, relativo alla costruzione di impianti per la produzione e il trasporto di energia elettrica » (1263) (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****1<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 10,30*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Destinazione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia (798).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 8).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

3. Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, relativo alla costruzione di impianti per la produzione e il trasporto di energia elettrica (1263).

**4<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Difesa)**

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 10*

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 12).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

**5<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Programmazione economica, bilancio,  
partecipazioni statali)**

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 10*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 10**In sede consultiva*

- I. Seguìto dell'esame del disegno di legge:  
 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).  
 — Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).  
 — Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

## II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

**7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 17**In sede consultiva*

- I. Seguìto dell'esame del disegno di legge:  
 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).  
 — Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella n. 7).
- II. Esame del disegno di legge:  
 Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

*In sede deliberante*

- I. Seguìto della discussione del disegno di legge:  
 FALCUCCI Franca ed altri. — Modifica dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conse-

guimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (895).

## II. Discussione del disegno di legge:

Deputati BELCI ed altri; SKERK ed altri. — Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia (974) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

## Seguìto dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

**8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 16**In sede deliberante*

## Discussione del disegno di legge:

Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (1189) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Bassi ed altri; Ballarin ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

- I. Seguìto dell'esame del disegno di legge:  
 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).  
 — Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 9).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 10).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 11).
- Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17).

## II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

### 9<sup>a</sup> Commissione permanente (Agricoltura)

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 9,30*

*In sede consultiva*

#### I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).

#### II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

### 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 10*

*In sede consultiva*

#### I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. n. 14).

## II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

### 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 10*

*In sede consultiva*

#### I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

- Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15).

#### II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

\* \* \*

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

Opera nazionale per i pensionati d'Italia (Esercizio 1969) (*Doc. XV, n. 7*).

Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi del lavoro (Esercizi 1968-1970) (*Doc. XV, n. 71*).

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Esercizi 1966-1969) (*Doc. XV, n. 110*).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli esercenti di attività commerciali (Esercizi 1966-1969) (*Documento XV, n. 29*).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli artigiani (Esercizi 1968 e 1969) (*Doc. XV, n. 55*).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per i coltivatori diretti (Esercizi 1967-1969) (*Doc. XV*, n. 113).

Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare (Esercizi 1969 e 1970) (*Documento XV*, n. 38).

Istituto nazionale di assistenza ai dipendenti degli enti locali (Esercizi 1967-1970) (*Doc. XV*, n. 117).

**12<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Igiene e sanità)

*Giovedì 4 ottobre 1973, ore 10*

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*